

Editoriale

Ci sono persone che iniziano a preparare un viaggio con mesi di anticipo.

E poi ci sono quelle che trascorrono tutta l'estate viaggiando per l'Italia. Con la mente. A loro disposizione ci sono libri, film, conversazioni, ricordi e il nostro
«Il Manifesto Felice».

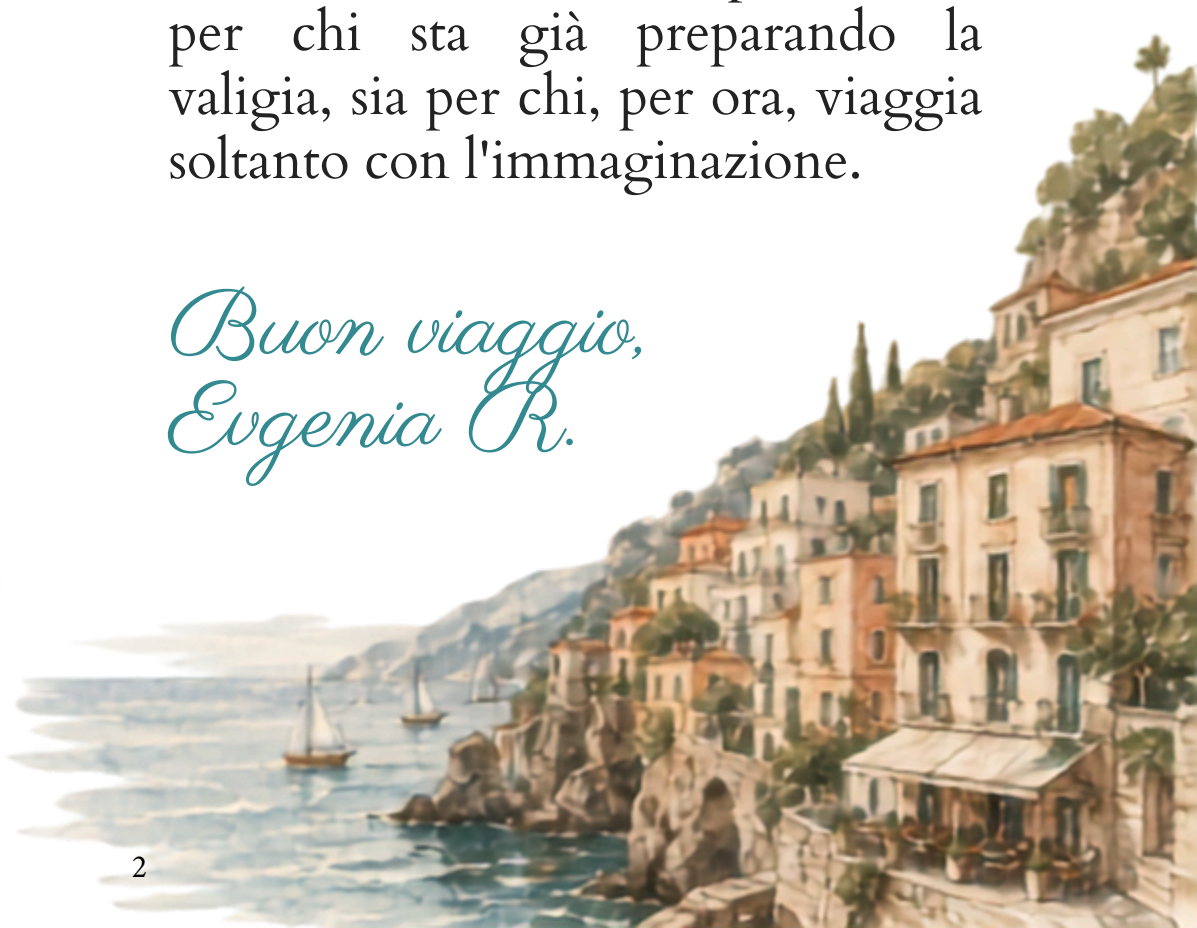
Abbiamo deciso di dedicare il numero di giugno al riposo estivo in Italia.
Alle città amate e ai piccoli luoghi.
Alle idee di viaggio.
Agli itinerari.
Alle abitudini dell'estate.
A tutto ciò con cui si può riempire una giornata in Italia, oltre all'elenco obbligatorio delle attrazioni da vedere.

Ne è nato un numero pensato sia per chi sta già preparando la valigia, sia per chi, per ora, viaggia soltanto con l'immaginazione.

Buon viaggio,
Evgenia R.

L'Italia
è un modo di sentirsi
in vacanza.





Luglio 2026

Estate all'italiana

Mare, montagna e dolce far niente



INTRODUZIONE

Il dolce far niente: perché gli italiani sanno andare in vacanza. Cosa possiamo imparare dagli italiani sul tempo libero? Dolce vita all'italiana: cos'è il permesso di soggiorno per Residenza Elettiva ed a chi è destinato?

MARE

Una giornata al mare all'Italiana
Settimana Enigmistica sotto l'ombrellone
Spiagge libere o stabilimenti?
Perché tanti italiani tornano sempre nello stesso posto?
L'aperitivo al tramonto
Picnic: l'arte della merenda e il fascino senza tempo del picnic all'italiana
Una passeggiata sul lungomare
Hotel, appartamento o campeggio?
Il campeggio è una vacanza più italiana di quanto si pensi

MONTAGNA

Estate in montagna: il piacere di salire lentamente
I laghi di montagna: specchi d'acqua tra le nuvole
Rifugi alpini: molto più di un posto dove mangiare

RACCONTI DALLE REGIONI

10 fatti sulla Toscana che non conoscete
Napoli e dintorni: un'estate che vive per strada
Gaeta: il mare che gli italiani si tengono stretto
L'estate in quota
Italia e luoghi fortunati
l'italiano di ogni giorno
Astronavigatore per luglio 2026
Sapori del Nord Itala: bruschette gorgonzola e noci

Il dolce far niente:
perché gli italiani sanno andare in vacanza

FACILE

Non è affatto una pigrizia. È un'arte che si impara lentamente.

C'è un'espressione che racconta molto bene il rapporto degli italiani con il tempo libero: il dolce far niente.

Non significa essere pigri. Significa rallentare, godersi il momento e concedersi una pausa senza sentirsi in colpa.

Per molti italiani la vacanza non è solo un viaggio ma un modo per ritrovare equilibrio dopo mesi di lavoro. Per questo esiste ancora la tradizione della **villeggiatura:** tornare ogni anno nello stesso luogo, al mare, in montagna o alle terme.

Molte famiglie scelgono località che conoscono da anni. Con il tempo si crea un legame speciale con il territorio, con le persone e con le abitudini
estive.

Al mare la giornata scorre lentamente. Sotto l'ombrellone si legge, si chiacchiera e spesso si sfoglia la **Settimana Enigmistica**. A pranzo molte famiglie mangiano insalate di riso, pasta fredda e frutta preparate a casa.



Curiosità

L'espressione dolce far niente è conosciuta anche all'estero e viene spesso usata directamente in italiano.



La sera arriva il momento della **passeggiata sul lungomare**. È quasi un rito. Si cammina senza fretta, si prende un gelato e si guarda il tramonto.

Anche in montagna il ritmo cambia. Dopo una camminata, il **rifugio** diventa un luogo dove mangiare, riposarsi e incontrare altri escursionisti.

Forse il segreto del dolce far niente è proprio questo: imparare che il riposo non è un tempo perso. È un tempo ben vissuto.

VOCABOLARIO TEMATICO

dolce far niente
villegggiatura
lunomare
rifugio

Luglio, 2026

Dolce Vita *all'italiana:*

cos'è il permesso di soggiorno per Residenza Elettiva ed a chi è destinato?



di **Eugenia Ciaburkina**, consulente specializzata in Diritto dell'immigrazione

Molte persone sognano l'Italia proprio così.
Un caffè al mattino su una terrazza con vista sul mare, passeggiate senza fretta tra i vicoli storici, prodotti freschi acquistati al mercato, shopping nelle boutique milanesi. Una vita lontana dalla corsa dell'ufficio e dallo stress quotidiano. Proprio per queste persone esiste in Italia una particolare tipologia di permesso di soggiorno: la Residenza Elettiva.Spesso viene definito il visto o il permesso di soggiorno per persone benestanti, pensionati e soggetti che dispongono di redditi passivi. Dietro l'immagine affascinante della dolce vita, però, si nascondono precisi requisiti giuridici.

State davvero pianificando una vita in Italia con le vostre risorse economiche? Oppure considerate questo permesso di soggiorno semplicemente come uno strumento per trasferirvi nel Paese?

A chi è destinata la Residenza Elettiva?

A coloro che possono dimostrare di disporre di un reddito stabile, regolare e indipendente da qualsiasi attività lavorativa, ovvero di un reddito passivo.

Le fonti di tale reddito possono essere:

- pensione;
- canoni di locazione derivanti da immobili;
- dividendi;
- royalties;
- interessi su depositi e investimenti;
- altre fonti documentabili di reddito passivo.

Il requisito minimo previsto dalla normativa è di circa 31.000 euro annui per il richiedente principale.

Ogni Consolato valuta comunque la situazione economica del richiedente in modo autonomo e complessivo, verificando che le risorse disponibili siano sufficienti a garantire una vita dignitosa in Italia senza necessità di lavorare.

La vera dolce vita inizia quando un sogno è accompagnato da un progetto concreto e ben pianificato.

Perché questo permesso di soggiorno è così interessante?

La Residenza Elettiva consente di vivere legalmente in Italia, accedere al sistema sanitario su base volontaria e a pagamento, aprire conti bancari, affittare o acquistare immobili e integrarsi nella vita del Paese.
I figli possono frequentare la scuola e iscriversi all'università.
Per molte famiglie rappresenta la possibilità di realizzare il sogno di vivere in Italia senza dover aprire un'attività imprenditoriale, cercare un datore di lavoro o intraprendere un percorso universitario.
Inoltre, il periodo trascorso in Italia con la Residenza Elettiva viene normalmente conteggiato ai fini del rilascio del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e, successivamente, della cittadinanza italiana, purché siano soddisfatti tutti gli altri requisiti previsti dalla legge.

Solo la disponibilità di un reddito passivo adeguato, accompagnata eventualmente dal possesso di un'abitazione, può consentire di ottenere la Residenza Elettiva.

È importante ricordare che l'acquisto di un immobile in Italia non dà automaticamente diritto a ottenere un permesso di soggiorno.

Perché la strategia è fondamentale?

Nel corso della mia attività professionale ho incontrato molte persone che hanno scelto la Residenza Elettiva perché sembrava la soluzione più semplice o più veloce. Dopo uno o due anni, però, hanno iniziato a cercare modi per convertire il proprio status in un permesso di soggiorno per lavoro o per avviare un'attività economica in Italia. Purtroppo ciò non è possibile. Solo dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno UE per soggiorni di lungo periodo, generalmente dopo cinque cinque anni di residenza regolare, si aprono alcune opportunità aggiuntive. L'immigrazione è sempre un percorso che si sviluppa nell'arco di diversi anni.
Perché è importante valutare non solo come ottenere il primo permesso di soggiorno, ma anche cosa accadrà in seguito: rinnovi, permesso di lungo periodo, cittadinanza, lavoro, famiglia, fiscalità e progetti futuri. In alcuni casi la Residenza Elettiva rappresenta la soluzione ideale per vivere serenamente in Italia. In altri, invece, può rivelarsi uno strumento affascinante ma non necessariamente il più adatto alle esigenze di una determinata famiglia. Per questo motivo, prima di presentare una domanda di visto o di permesso di soggiorno, è opportuno costruire una strategia migratoria personalizzata e solo successivamente scegliere il percorso più adatto.



MARE



FACILE

Una giornata al mare all'italiana:
tra ombrelloni, giochi, chiacchiere e aperitivi al tramonto



Curiosità

In molte località balneari ci sono famiglie che affittano lo stesso ombrellone per tutta l'estate e tornano nello stesso stabilimento anno dopo anno.



Per molti italiani l'estate significa una cosa molto semplice: andare al mare.

La giornata comincia spesso presto. Le famiglie arrivano in spiaggia al mattino, sistemano ombrellone e sdraio e preparano tutto per trascorrere diverse ore vicino all'acqua.

C'è chi preferisce gli stabilimenti balneari e chi sceglie le spiagge libere. In entrambi i casi il mare è soprattutto un luogo dove stare insieme.

Verso l'ora di pranzo si sente il profumo del cibo portato da casa. Molte famiglie mangiano sotto l'ombrellaione. I piatti più comuni sono insalata di riso, pasta fredda, pomodori, mozzarella e frutta fresca.

Dopo pranzo arriva il momento più tranquillo della giornata. Qualcuno legge, qualcuno dorme e qualcuno osserva semplicemente il mare.

Nel pomeriggio si torna in acqua. Tra una nuotata e una passeggiata sulla battiglia il tempo passa senza fretta.

I bambini giocano con secchielli e palette, costruiscono castelli di sabbia e passano ore in acqua. Gli adulti nuotano, prendono il sole o chiaccheranno con amici e vicini di ombrellone.

Una presenza quasi immancabile è la Settimana Enigmistica. Molti italiani la portano in spiaggia insieme a un libro o a una rivista. Risolvere parole crociate guardando il mare fa parte delle piccole tradizioni dell'estate.

Quando il sole comincia a scendere, molte persone lasciano la spiaggia e si preparano per la passaggiata serale sul lungomare. È uno dei momenti più amati dell'estate italiana.

La giornata si conclude spesso con un aperitivo al tramonto. Un drink, qualcosa che non sia un più, è una conversazione con gli amici sono il modo perfetto per salutare un'altra giornata di mare.

Forse è proprio questa semplicità che rende speciale il mare
per gli italiani.

VOCABOLARIO TEMATICO

ombrellone
sdraio
stabilimento balneare
Settimana Enigmistica
battiglia
aperitivo





ITALIANO_PER_BUONGUSTAI

FACILE

La Settimana Enigmistica sotto l'ombrellone: un piccolo rito che accompagna l'estate italiana



Curiosità

Sulla copertina della Settimana Enigmistica compare da decenni la stessa frase:

"La rivista che vanta innumerevoli tentativi di imitazione".



Se vai in spiaggia in Italia, noterai una scena molto comune: qualcuno legge una rivista piena di parole crociate, rebus e giochi di logica.

Si tratta quasi sempre della Settimana Enigmistica.

Fondata nel 1932, questa rivista è diventata una vera istituzione. Generazioni di italiani l'hanno portata in treno, in montagna, al mare e perfino alle arle.

Durante l'estate la sua presenza sulle spiaggie è quasi inevitabile. Accanto all'asciugamano si vedono libri, giornali e, molto spesso, una copia della *Settimana Enigmistica*.

Per molti italiani risolvere parole crociate guardando il mare è un piacere semplice. Non richiede fretta, tecnologia o connessione internet. Basta una perma e un po' di tranquillità.

Spesso la rivista passa di mano in mano. Un nonno chiede aiuto al nipote una coppia prova a risolvere insieme un rebus, un gruppo di amici discute una definizione difficile.

In un'epoca dominata dagli smartphone, la Settimana Enigmistica continua a occupare un posto speciale nelle vacanze degli italiani. Forse perché rappresenta un modo diverso di trascorrere il tempo: lento, rilassato e condiviso.

Non è soltanto un passattempo. È una piccola tradizione che ogni estate si rinnova sotto migliaia di ombrelloni.

ITALIANO_PER_BUONGUSTAI

VOCABOLARIO TEMATICO

Settimana Enigmistica
parole crociate
asciugamano
passatempo
ombrellone



AVANZATO

Spiagge libere o stabilimenti?

Due modi diversi di vivere il mare italiano





Per chi visita l'Italia durante l'estate, una delle prime sorprese riguarda l'organizzazione delle spiagge. Lungo gran parte delle coste convivono infatti due realtà diverse: le spiagge libere e gli stabilimenti balneari.

La **spiaggia libera** è accessibile a tutti senza pagamento. Ognuno porta con sé il proprio ombrellone, gli asciugamani e tutto ciò che serve per la giornata. È una scelta apprezzata da chi ama la semplicità e desidera maggiore autonomia.

Gli stabilimenti balneari, invece, rappresentano una tradizione tipicamente italiana. Qui è possibile affittare ombrelloni e lettini e **usufruire** di servizi come docce, cabine, bar e ristoranti.

Per molti italiani lo stabilimento non è soltanto un servizio, ma un luogo familiare. Ci sono famiglie che prenotano lo stesso posto anno dopo anno e che conoscono ormai bagnini, gestori e vicini di ombrellone. Con il passare del tempo si crea una piccola comunità estiva.

La vita all'interno di uno stabilimento segue spesso ritmi ben precisi. Al mattino si leggono giornali e libri, i bambini giocano sulla sabbia e gli adulti discutono di calcio, politica o vacanze. All'ora di pranzo molti raggiungono il ristorante della spiaggia, mentre altri preferiscono il classico pranzo portato da casa.

Naturalmente esistono differenze da regione a regione. In alcune zone prevalgono le spiagge attrezzate, in altre sono più numerosi gli spazi liberi. Tuttavia entrambe le soluzioni fanno parte della cultura balneare italiana.

Negli ultimi anni il dibattito sul rapporto tra spiagge libere e stabilimenti è diventato molto acceso. Ma al di là delle discussioni, ciò che continua a contare davvero per la maggior parte delle persone è la possibilità di trascorrere una giornata vicino al mare.

Che si sceglia una spiaggia libera o uno stabilimento, il rituale resta quasi sempre lo stesso: un bagno al mattino, qualche pagina da leggere sotto l'ombrellone, una passeggiata sulla riva e il piacere di lasciar passare il tempo senza fretta.

CURIOSITÀ

In molte località italiane il bagnino dello stabilimento è una figura storica e conosce intere generazioni di famiglie che frequentano la stessa spiaggia da decenni.

VOCABOLARIO TEMATICO

spiaggia libera
stabilimento
balneare
lettino
usufruire
bagnino

